



● I CONTATTI

Le associazioni umbre del volontariato hanno preso accordi con i soggetti disponibili

● I VANTAGGI

Per le imprese che assumono i disabili sono previsti incentivi e sgravi fiscali

● I DUBBI

«Occorre garantire la piena produttività. E l'applicazione delle leggi è ancora molto indietro»

LA SFIDA

Disabili e lavoro: si può

Cooperative e aziende nel «Progetto Efesto»

— PERUGIA —

IL VOLONTARIATO mobilita gli imprenditori dell'Umbria per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili. E lo fa contattando le associazioni di categoria, da Confcommercio a Confesercenti fino a Cia, Confapi e Confartigianato.

È partito ufficialmente il «Progetto Efesto», promosso da UIC (Unione ciechi) di Perugia e Cesvol perugino. Obiettivo del piano è creare un «trait d'union» tra i ciechi pluridisabili (i soggetti più gravi, e quindi più difficili da inserire) e le aziende locali: trait d'union rappresentato proprio dalle associazioni di categoria.

L'annuncio è avvenuto ieri in una conferenza stampa (nella foto) all'hotel Plaza, alla quale hanno partecipato il Cesvol di Perugia, i rappresentanti dell'Unione italiana Ciechi ed alcuni tecnici del settore — in prima fila Sabrina Boarelli,

esperta di formazione in ambito disabilità — che hanno presentato il progetto «Efesto».

«Questo strumento — ha spiegato Sabrina Boarelli — attraverso le associazioni professionali, mira a sensibilizzare tutte le aziende del territorio che potranno contare su leggi a sostegno e su sgravi fiscali se assumeranno un non vedente pluriminorato o con altra disabilità, inserendo i soggetti per quello che realmente sanno fare». Il progetto, infatti, per ora (ma è una base iniziale) parte con una trentina di soggetti pluridisabili che hanno frequentato il Cresc,

l'Istituto di formazione collegato al Serafico di Assisi.

LA PROPOSTA Pronti all'ingresso trenta non vedenti istruiti in un istituto collegato al Serafico

«UOMINI E DONNE — ha spiegato Cristina Biccari, educatrice al Cresc — che sono stati supportati nelle loro capacità con laboratori, corsi di manualità, di mobilità a tutto campo». Piena adesione da parte dei portavoce delle associa-

zioni di categoria presenti, con alcuni distinguo: per Giorgio Mencaroni, di Federalberghi, «è difficile coinvolgere tutto l'organico nell'inserimento del disabile e anche rispondere sempre e comunque al vincolo della produttività».

VLADIMIRO ZAFFINI, di Lega Cooperative, ha affermato: «Possiamo dare un contributo ampio al progetto Efesto, d'altra parte rientra nella «mission» delle cooperative; l'importante è sbloccare una situazione ancora indietro su questo versante, anche come applicazione delle leggi in materia». Per Gianluca D'Ingecco, di ConfCooperative, il progetto ha in sé «un fattore di novità anche se però bisogna invertire le due fasi: prima indagare sul mercato umbro, poi fare formazione mirata per i disabili». Obiettivo che sarà perseguito: da fine gennaio partiranno dei seminari territoriali — otto in tutto — nell'intera regione, incontri con le aziende associate delle varie sigle, per tastare il terreno su quali capacità, mansioni, abilità, sono richieste davvero dal mondo del lavoro.

Nicola Bossi